

SIMONE CRESTANI OLTRE IL CONFINE TRA TECNICA E ARTE

Martina Gecchelin

Il vetro più limpido e puro si fa morbido nei gesti calibrati e sapienti di Simone Crestani. Con movimenti allenati, in perfetto equilibrio tra sintesi artistica e padronanza tecnica, l'Artista lascia che il vetro intercetti i suoi pensieri per assumerne la forma dando vita a poetiche e raffinate creazioni che sembrano quasi trattenere l'aria per rendere leggibile la trasparenza.

Designer e maestro di soffiatura del vetro a lume, Simone Crestani reinterpreta in chiave contemporanea un mestiere antico di cui il Veneto è in Europa uno dei centri più rinomati e di maggior prestigio fin dai tempi antichissimi. L'artista, nato a Marostica nel 1984, già da molto giovane si è immerso nello studio di questa tradizione artigianale trasformando obiettivi e stile di una progettazione raffinata che tecnicamente mantiene e riproduce il virtuosismo degli antichi maestri muranesi, ma caricandola di una nuova e personalissima e



Tensione Estetica // 2017
Vetro borosilicato a lume, ferro, cemento // cm 200 X 50 X 155
Ph. Lorenzo Ceretta

Simone Crestani, accanto a una prima formazione teorica, per una decina di anni lavora il vetro come allievo e poi come collaboratore della soffiatura del maestro vetraio Massimo Lunardon, dove sperimenta e approfondisce le tecniche di modellazione del vetro borosilicato a lume. Seguendo la sua passione nel 2010 apre il suo studio "Atelier Crestani", in cui, da quel momento, si dedica alla creazione delle sue opere. La seduzione di una materia così duttile alla forma e così delicata, limpida ed elegante è grande e Crestani ne fa il principale mezzo espressivo delle sue sculture.

L'artista lavora il vetro borosilicato in modo innovativo, più scultoreo rispetto alla tecnica tradizionale, cosa che gli permette di creare opere di grandi dimensioni curandone però anche i dettagli. Questa particolare tecnica, unita allo stile personale e alla poetica sofisticata, permette al vetro di superare la dimensione puramente materiale per diventare un linguaggio artistico ricercato e raffinato, un elemento concettuale puro, silenzioso e cristallino. Il mondo attento e sensibile del design si accorge presto della straordinaria capacità di Crestani, tanto che il designer è regolarmente invitato come visiting artista e docente da prestigiose accademie d'arte e scuole del vetro in Europa e negli Stati Uniti e inoltre espone le sue opere in alcune delle più importanti iniziative legate al vetro e l'arte in tutto il mondo.

Affascinato dalla bellezza e dalla varietà della natura, Simone Crestani ne fa fonte di ispirazione per un gioco che è intimamente profondo e poetico, dove le forme animali e vegetali replicano ed esaltano le curve flessuose, il dettaglio prezioso e l'armonica asimmetria degli elementi naturali sublimando in decoro delicato e leggero. Modella sagome eteree che ricordano creature marine, terrestri oppure anche motivi arborei la cui trama aperta, calligrafica di rami sembra dissolversi nell'aria in un sistema di linee verticali e orizzontali che si muovono capillarmente nell'ambiente circostante secondo direzioni ritmicamente evidenziate.

Nella serie *Molecular study* del 2013 (eleganti sistemi di bolle di vetro che fanno riferimento alla parte più piccola della sostanza), Crestani spinge al limite la possibilità della tecnica sottolineando la potenza e la fragilità del vetro in un pacato e sicuro equilibrio in cui ogni elemento è in accordo strutturale con l'altro e coeso in una positiva tensione fisica e concettuale. *Tensione estetica* del 2017 è una delle sue opere più recenti, creata appositamente per la mostra "Flow" in programma dal 25 marzo al 7 maggio 2017 presso la Basilica Palladiana di Vicenza.

Con quest'opera probabilmente per la prima volta Crestani va oltre alla semplice scultura addentrandosi nel terreno dell'installazione. L'artista posiziona due serie di blocchi sovrapposti di cemento sui quali viene appoggiata una solida lastra di ferro nera che fa da supporto all'impalpabile e sofisticato albero di vetro, legato e trattenuto al centro dell'opera da una corda che gira tutt'intorno al suo tronco e si fissa ai lati della lamiera.

Questo particolare assemblaggio genera un campo di forze opposte così intenso da far pensare a chi guarda che la fune che si avvita stretta attorno al tronco dell'albero modifichi il naturale andamento di quest'ultimo costringendolo a creare profonde anse per rimanere in equilibrio e che, allo stesso tempo, la resistenza e l'energia del vetro si opponga a queste tensioni complementari inducendo la pesante lastra di ferro a modificarsi arricciando leggermente gli angoli. In quest'opera l'artista svela con grazia ed armonia l'aspetto sottile e sfuggente dell'interdipendenza di ogni cosa con tutte le altre: la corda che vediamo legare i vari elementi dell'opera infatti non è una sorta di linea che riunisce in un tutto, ma una linea che connette e raccorda i diversi elementi, mantenendoli eterogenei. Ed è per questo che *Tensione estetica* che combina al vetro materiali semplici, di uso comune, presenta una dimensione enigmatica, immateriale.



Rooted Uprooted // 2015
Vetro borosilicato a lume
Intallazione al Mizgaga



Contaminazioni // 2016
Vetro borosilicato a lume, incisioni // cm 120 x 40 x 55
Ph. Fabio Zonta



Ritratto con cervo // 2016
Vetro borosilicato a lume



Delicious fish // 2012
Vetro borosilicato a lume // cm 110 x 40 x 30
Ph. Francis Amiard



Una dimensione che non è però oltre le cose, su un piano trascendente, ma avviene nelle cose stesse e nelle relazioni che si instaurano tra di loro e con l'ambiente, lo spettatore e l'artista, ossia nella loro interdipendenza intrinseca, costitutiva.

Ad uno sguardo d'insieme, le creazioni di Simone Crestani richiamano alla mente il saggio di Italo Calvino di *Lezioni americane*, tutti e cinque i principi estetici che lo scrittore italiano propone di far transitare nel XXI secolo, trovano un quasi perfetto riscontro nell'arte di Simone Crestani. Leggerezza, Rapidità, Esattezza, Visibilità, Molteplicità, esprimono compiutamente sia la scrittura di Calvino che la scultura di Crestani, poiché gli stessi processi creativi descritti da Calvino, che ne costituiscono la struttura di riferimento, potrebbero essere facilmente adattati a Crestani.

Le creazioni di Simone Crestani sono profonde in superficie, interpretano la poesia della natura attraverso il gioco sottile fra la materia e la luce, senza tentare di distinguere lo spazio dal tempo.

Le sue ultime realizzazioni sono state in mostra, nel novembre 2016, anche negli U.S.A., al Salon Art + Design di New York, nella splendida cornice del Park Avenue Armory, dove Crestani, in collaborazione con la galleria Bernd Goeckler Antiques, ha presentato una nuova collezione di opere in bilico tra scultura e oggetto d'impiego, accolta con entusiasmo dal pubblico e dalla critica anche per la sua capacità di superare gli schemi tradizionali di questo straordinario artigianato, portando l'arte del vetro alla funzionalità del design.

E'così che nasce, ad esempio, *E'terea*, un tavolo consolle il cui piano in legno di noce sembra quasi fluttuare sopra un delicato sistema di bolle di vetro. "E' proprio quando le cose sembrano impossibili che nascono le idee migliori" afferma lo stesso Artista.

SIMONE CRESTANI

vive e lavora a Camisano Vicentino (VI)
www.simonecrestani.com
info@simonecrestani.com

pagina seguente, dall'alto:

Molecular study // 2013
Vetro borosilicato a lume // cm 75 x 45 x 45
Ph. Alberto Parise

Hommage to Acteon // 2016
Vetro borosilicato a lume
Ph. Alberto Parise

